

Unioni civili. Intesa su distinzione dal matrimonio - Bagnasco (Cei): figli non sono un diritto

Adozioni, nel Pd si tratta a oltranza

Intesa sugli articoli 2 e 3. Il testo Lumia trova il consenso dei Catto-dem sulla distinzione rispetto al matrimonio. Restano però le distanze sulla stepchild adoption.

Barbara Fiammeri ▶ pagina 10

Ddl Cirinnà. Il testo Lumia trova il consenso dei Catto-dem sulla distinzione rispetto al matrimonio - Lega: senza strozzature possibile ritirare emendamenti

Adozioni, nel Pd si tratta a oltranza

Ancora distanze sulla stepchild adoption ma si media sulla proposta Marcucci di preadozione di 2 anni

Barbara Fiammeri

ROMA

Per ora ciascuno rimane sulle proprie posizioni. Alla vigilia dell'approdo in aula (giovedì), l'assemblea dei senatori del Pd convocata per questa mattina si concluderà con l'indicazione del presidente Luigi Zanda a votare «sì» al ddl Cirinnà sulle unioni civili. Ma sul punto che ancora divide la maggioranza Pd dai cattodem, l'articolo 5 che introduce la stepchild adoption, verrà confermata invece la libertà di coscienza visto che le posizioni restano ancora distanti, soprattutto dopo la prolusione del cardinale Angelo Bagnasco.

I tentativi di arrivare a un'intesa non si sono però arrestati. Anche se in questo momento prevale la sensazione che a decidere saranno i voti segreti in aula. La proposta avanzata domenica dal presidente del Pd Matteo Orfini per il voto palese non ha raccolto infatti molti consensi. Se ne riparerà però la prossima settimana, dopo il family day che si terrà sabato a Roma. Tra giovedì e venerdì si

voteranno presumibilmente solo le pregiudiziali. Qualche passo avanti nel Pd c'è stato sul fronte della distinzione tra unioni e matrimonio. Le precisazioni contenute negli emendamenti Lumia che cancellano tutti i riferimenti del codice civile al matrimonio hanno convinto anche i cattodem, come è emerso ieri sera durante la bicamerale dei democratici.

Non c'è invece intesa sul nodo della stepchild adoption anche se si va facendo strada che un'ipotesi di mediazione sia rappresentata dall'emendamento presentato dai senatori Andrea Marcucci e Giorgio Pagiari. La proposta dei due senatori del Pd prevede che, all'interno di un'unione civile o di una convivenza stabile, l'adozione possa realizzarsi dietro autorizzazione del giudice e nell'interesse del minore dopo che sia stata accertata «l'esistenza di uno stretto legame tra adottante e adottato verificato all'esito del biennio di affidamento precedentemente disposto nei confronti dell'adottante».

«Potrebbe essere una buona mediazione», conferma Walter

Verini, capogruppo in commissione Giustizia alla Camera. Non priva di rischi però. E non solo per i profili di incostituzionalità sul diverso trattamento riservato alle coppie omosessuali rispetto a quelle etero. Se infatti la proposta Marcucci potrebbe utilmente ricompattare il Pd e magari conquistare i voti di alcuni senatori di Fi, dei verdiniani di Ala e anche di qualche centrista di Ap, dall'altra parte rischia di perdere i voti, assai più corposi, dei 5 Stelle e di Sel che invece hanno già dato il loro assenso (sia pure non ufficialmente) agli emendamenti Lumia. E un'eventuale rottura a sinistra potrebbe pregiudicare l'intera legge, visto che i centristi della maggioranza voteranno comunque «no». La conferma arriva dal tweet sarcastico di Maurizio Sacconi: «Se la fanno, se la dicono, se la votano».

Il voto segreto rende comunque qualunque previsione azzardata. Soprattutto vista la mole di emendamenti presentati, oltre seimila, gran parte dei quali dalla Lega. Una furbata a cui il Pd ha risposto con un'altra fur-

bata. La proposta Marcucci è infatti sostitutiva dell'articolo 5 sulle adozioni e pertanto farebbe decadere tutti gli emendamenti. Anche per questo probabilmente le forze di opposizione, Lega compresa, ma anche i centristi della maggioranza hanno manifestato l'intenzione di ritirare gran parte degli emendamenti se il Pd non tenterà di «strozzare» il dibattito. Il capogruppo del Pd Zanda ha rassicurato i suoi omologhi delle altre forze politiche (dal leghista Centinaio, a Romani di Fi e Schifani di Ap) che si adopereerà per favorire «una discussione il più serena possibile».

Parole che servono anche a stemperare le polemiche sollevate dalle dichiarazioni della presidente della Camera Laura Boldrini, la quale ha definito l'adozione «un dovere morale» nei confronti del minore oltre che «un diritto». Il primo a partire all'attacco è il capogruppo di Fi Renato Brunetta: «La presidente della Camera non dovrebbe entrare a gamba tesa nei dibattiti parlamentari. Le ricordo che è la presidente di tutta la Camera dei deputati, non di una parte».

LE MODALITÀ DI VOTAZIONE

La proposta del presidente del Pd Orfini per il voto palese non ha raccolto molti consensi e con il voto segreto ogni previsione è azzardata



I fittiani. Un emendamento punta a evitare qualunque discriminazione di tipo sessuale

«Unioni civili anche per eterosessuali»

ROMA

«Le unioni civili devono valere anche per le coppie eterosessuali»: così Cinzia Bonfrisco capogruppo dei Conservatori riformisti di Raffaele Fitto, che ha presentato una serie di emendamenti al ddl Cirinnà finalizzati proprio a non discriminare le coppie eterosessuali. «Non tutti lo sanno ma questo provvedimento è dedicato pressoché esclusivamente alle unioni omosessuali, per noi invece - sottolinea Bonfrisco - il principio istitutivo è che si tratta di unioni tra persone, a prescindere dal loro orienta-

mento sessuale e quindi proponiamo una riscrittura dell'articolo 1». Il nuovo testo, secondo la riformulazione dei fittiani, prevede l'istituzione dell'«unione civile tra persone, senza discriminazione di sesso, quale specifica formazione sociale secondo l'articolo 2 della Costituzione». Un riferimento quest'ultimo finalizzato ad evitare qualunque sovrapposizione tra l'unione e il matrimonio, come peraltro espressamente specificato nella parte finale della norma («l'unione civile è istituito distinto ed autonomo rispetto a

quello del matrimonio»).

Sulle adozioni invece, l'emendamento di Cor prevede che l'unione «non ha effetti sullo stato giuridico dei figli» né legittima «l'accesso a qualunque tipologia di adozione o affidamento», salvo il caso di decesso o di grave malattia del genitore naturale.

Previste poi una serie di norme a sostegno delle famiglie attraverso riduzioni del carico fiscale (esenzione Iva e deduzioni Irpef per redditi inferiori a 80mila euro lordi).

B.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

